

## Prima i bambini!

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), alla quale fanno riferimento 7.800 scuole dell'infanzia no profit paritarie cattoliche e d'ispirazione cristiana, capillarmente diffuse su tutto il territorio nazionale, frequentate da oltre 500.000 bambini, opera da oltre 40 anni all'interno del mondo dell'educazione e della società italiana.

Da sempre riserva un'attenzione mirata e particolare, anche attraverso studi e ricerche, ai reali problemi delle famiglie e soprattutto ai diritti di tutti i bambini.

Non a caso la rivista nazionale della Federazione titola "Prima i Bambini" ed il progetto educativo con cui operano le scuole associate indica chiaramente, quale primato del servizio svolto, proprio il bambino, la sua educazione integrale, in stretto raccordo con la sua famiglia. Per questi motivi la Federazione segue, con particolare attenzione, fin dall'avvio, il dibattito sull'iter parlamentare del cosiddetto ddl Cirinnà sulle unioni civili, la stepchild adoption, l'affido rafforzato, la maternità surrogata.

La testimonianza e le esperienze, non solo educative, ma anche relazionali di molte insegnanti, laiche e religiose, induce la Federazione, nell'imminenza del voto parlamentare, ad esplicitare il proprio contributo, di merito, al dibattito, con consapevolezza, senza pregiudizi ideologici o di schieramento politico.

Nel rispetto delle decisioni del Parlamento, la FISM ritiene essenziale la tutela e la promozione della famiglia "nucleo naturale e fondamentale della società" (art. 16 della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*) e "società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29 della *Costituzione Italiana*).

Opportunamente, lo scorso 17 dicembre il Parlamento Europeo, nella sua Relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo 2014 e sulla politica dell'Unione europea in materia, ha ricondannato con forza la pratica della maternità surrogata affermando che: *"compromette la dignità umana della donna dal momento che il suo corpo e le sue funzioni riproduttive sono usati come una merce; ritiene che la pratica della gestione surrogata che prevede lo sfruttamento riproduttivo e l'uso del corpo umano per un ritorno economico o di altro genere, in particolare nel caso delle donne vulnerabili nei Paesi in via di sviluppo; debba essere proibita e trattata come questione urgente negli strumenti dei diritti umani"*, ribadendo la sua ferma opposizione, contro la maternità surrogata, già adottata nella risoluzione del 5 aprile 2011, nella quale ricorda, tra l'altro, *"che i nuovi regimi riproduttivi, incrementano la tratta di donne e bambini, nonché le adozioni illegali transnazionali"*.

In particolare, la FISM richiama le forze politiche, sociali, culturali e religiose a tenere sempre presente i diritti inderogabili di ogni bambino, secondo quanto solennemente e universalmente sancito dalla *Dichiarazione dei Diritti del Bambino* del 1959 e dalla successiva *Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia* del 1989, celebrata ogni anno il 20 novembre.

Il Principio secondo della *Dichiarazione dei diritti del bambino* ricorda ai legislatori che nell'adozione di leggi che coinvolgano direttamente o indirettamente i minori, *“la considerazione determinante deve essere il superiore interesse del fanciullo”*, e il Principio sesto riconosce che *“il fanciullo, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori”* e in particolare che *“il bambino in tenera età non deve essere separato dalla madre”*.

Sulla base di un'ampia e consolidata esperienza educativa e sociale e richiamando quanto affermato nelle dichiarazioni internazionali, laiche e universali, la FISM ritiene che i diritti inderogabili dei minori non possano essere in alcun modo sacrificati per finalità ideologiche o per accondiscendere a desideri individualistici ed egoistici o, ancor meno, per assecondare i noti enormi interessi economici, di varia natura, che sono in gioco.

Poiché viviamo in una società nella quale bisogna “dimostrare di esserci” per vedere considerate le proprie opinioni, amministratori e genitori delle scuole associate saranno presenti all'appuntamento del prossimo 30 gennaio a Roma, al Circo Massimo.

La Federazione è consapevole che, ovviamente, scendere in piazza non è l'unico modo per promuovere la famiglia, ma a livello di società civile è opportuno sollecitare Governo e Parlamento ad occuparsene, finalmente, concretamente, con adeguate politiche di sostegno. Politiche che debbono riguardare anche la questione della parità scolastica, sul versante economico, per consentire libertà di scelta alle famiglie, in particolare a quelle che dispongono di minori risorse. A tale riguardo è noto che l'Italia è tra i fanalini di coda in Europa: ma di questo, purtroppo, non si parla.

22 gennaio 2016